Anno XXIV — Martedì 21 Ottobre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 251

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

UNA INTERROGAZIONE.

Ci è, discorrendo con alcuni delle cose nostre, stata fatta la seguente interrogazione, alla di cui risposta non è male che si dia anche un po' di pubblicità.

Ecco l'interrogazione: « Come mai, voi che siete vecchio e che certe buone cose le potete desiderare, ma, scusate, per la vostra età non vederle messe in atto, vi spingete sovente tanto nell'avvenire e dite certe cose a quelli che piuttosto pensano al loro presente per cui sono disposti a chiamare utopie le vostre idee di progresso per il nostro paese? »

Ed ecco la risposta: « Caro mio, appunto perchè vecchio, e tanto che non potrò vedere molte delle cose cui calorosamente propugno, mi affretto a farlo, approfittando del poco tempo che mi rimane a vivere. Io mi ricordo sempre d'aver udito quando ero fanciullo dire da un vecchio zio, che camminava verso i novant'anni, quando faceva piantare qualche albero da frutta, che lo piantava per noi e non per sè. È questo, mio caro, il solo modo col quale i vecchi possono continuare la loro vita coi giovani ed anche coi venturi; seminare e piantare per loro.

Del resto chi ha dovuto per lungo tempo adoperare la vista per cose ancora lontane, ha potuto con tale esercizio acuirla e vederne molte cui altri non si dà la briga di cercare e considerare. Quando i vecchi della mia età, mentre erano ancor fanciulletti settant'anni fa, potevano forse guardare come vicina l'Italia unita tolta agli stranieri, che gl' infastidivano col loro non inteso linguaggio e colle prepotenze verso i connazionali? Eppure ancora nelle prime letture che era dato ad essi di fare, capivano quello che fece Mosè per la liberazione del Popolo di Israele, e poi via via s'illuminavano la mente e scaldavano il cuore leggendo le gesta dei Greci e dei Romani. E così grado grado dal sentimento e dal pensiero si venne all'azione. Se allora si vedeva da lontano l'Italia libera ed una per lavorare a far sì che divenisse tale, perchè adesso non si potrebbe seminare il pensiero delle cose da doversi fare collo stesso spirito per renderla prospera, forte e grande e ridarle un alto posto degno della sua storia nell'avvenire?

Ci sono molti anche adesso, i quali non pensano che al presente per sè, e considerano quasi un frutto di fantasie esaltate, ed in qualche caso d'indebolimento senile, ciò cui altri vede potersi e doversi fare per l'avvenire dell'Italia; ma fu sempre così. Però, se anche i vecchi che non ne vedranno i frutti, seminano per l'avvenire, ci sarà chi saprà coltivare e raccogliere. Non disse Metternich che la rivoluzione italiana del 1848 era dovuta ai letterati? E se noi ci dessimo una letteratura ed una stampa, le quali studiando con costanza il nostro paese e tutto il da farsi per esso, cercasse anche, come si fece altre volte, di associare le forze di molti per raggiungere lo scopo di farlo in ogni cosa con passo fermo progredire, non sarebbe questa la necessaria e doverosa continuazione dell'opera vagheggiata da noi ancora giovanetti e condotta a termine da maturi, ma da doversi compiere collo studio e col lavoro? Guai a chi non pensa all'avvenire della sua Patria, e non potendo far altro non cerca almeno di seminare le sue idee cui crede utili per essa! Del resto questa mia abitudine, che risponde proprio a quell'altra idea di Metternich, che l'*Italia è una espressione geografica*, non è neppur essa altro, che la continuazione della *geografia* insegnatami da mio padre, quando ragazzino andavo con lui a visitare i campi della famiglia là presso quella antica strada romana che conduceva da *Quadruvium* verso Aquileja. Rispondendo ai miei punti interrogativi molto frequenti in tante cose, egli mi nominava andando al di sopra i bei paesi delle nostre colline, poi gli abitatori delle Alpi, che tessevano e cucivano in tutti i villaggi del Friuli, e poi di là *i Todeschs*, e quando si andava al di sotto, rispondendo all'altra interrogazione dove andavano a finire le acque delle sorgenti del nostro novale, mi diceva che formavano la Roggia dell'Almacca sulla quale c'era anche il nostro molino, poi con altre andava nel fiume Torsa, e poi nel più grande fiume Stella. E poi? domandava allora il ragazzetto. E poi *in mare*, dove sta la città di Venezia. Sebbene Venezia non la vedessi di là, come il castello sul colle di Udine, ne avevo sempre sentito a parlare. Adunque l'idea di andare in barca a Venezia, cui vidi più tardi liberata dai *Todeschs*, l'ebbi fin d'allora.

Non è quindi da meravigliarsi, se colla vecchia e nuova geografia in mano e nella memoria un vecchio vorrebbe che laddove lo Stella porta nel mare anche le acque delle sorgenti del suo novale, uscite laggiù dopo filtrate per molte miglia nelle abbondanti ghiaje dell'alto Friuli, penetrassero i piroscafi venuti dalla Sicilia e dall'Italia meridionale per mandare i prodotti di quei paesi al di là delle Alpi ai *Todescs* e portare anche ai Siciliani ed agli Africani, laddove fu Cartagine nemica di Roma, i frutti delle fabbriche costruite o da costruirsi lungo il canale del Ledra che ora dà acqua anche ai sitibondi nostri vicini di prima e forza per le industrie; quel canale cui un Friulano, ed un Savorgnano proprio di quella famiglia di cui si parlava molto in casa nostra, voleva credo dugento anni fa che si scavasse. Noi che siamo nati nell'epoca delle invenzioni e della fretta, delle ferrovie, del telegrafo e dell'illuminazione elettrica e mediante la trasmissione della forza idraulica mediante l'elettricità, non possiamo aspettare molto tempo, ora che ci siamo accostati al mare anche colla ferrovia per raggiungerlo dove lo Stella vi manda le sue acque e saprà con esse tenere netto l'approdo al vasto e profondo bacino di Lignano dalle sabbie dell'ingresso, una volta che sieno rimosse. Quando la facilità e l'utilità dell'opera sarà intesa da molti verranno delle grida per richiederla da tutte le parti d'Italia e voi direte che anche il vecchio aveva ragione, se voleva che anche le acque delle sorgenti del suo novale di Talmassons contribuissero ad impedire, che il Mediterraneo diventi un lago francese o russo. »

E qui potete pensare, che la chiacchierata continuò ancora, finchè venne l'ora di andar a dormire. Se vi ho addormentati anche voi, ringraziatemi ed andate a letto voi pure.

P. V.

Risposta d'un friulano ad un deputato francese.

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Parigi, ottobre 1890.

Illustre comm. P. Valussi,

Dall'on. deputato della Somme, Luciano Millevoye, ho ricevuto un suo articolo intitolato: *L'equilibre*, nel quale sostiene la necessità, per la Francia, di dividere colla Russia i pericoli d'una guerra, onde approfittare del soccorso dello Czar di tutte le Russie per distruggere l'Impero Germanico e schiacciare l'Italia, perchè fa parte della triplice alleanza. Ho avuto coll'on. deputato Millevoye una lunga discussione al suo ritorno dal viaggio da lui fatto nella Santa Russia, quando Boulanger era all'apice della sua popolarità e minacciava di distruggere la costituzione repubblicana per sostituirvisi come riformatore ed iniziatore d'un'altra repubblica fatta a suo uso personale, aspirando a divenire il primo magistrato della nazione, capo più o meno dittatoriale o tribuno.

L'on. deputato sostenne nella discussione la identica tesi odierna, ed io sostenni l'opinione contraria e ci lasciammo restando ognuno del proprio parere, coll'augurio che in altro momento ci saremmo messi d'accordo. D'allora in poi, saranno circa due anni, non ho avuta occasione di rivederlo personalmente.

Mi conceda, illustre decano della stampa, veramente patriottica dell'Italia, ch'io mi serva del di lei reputato e serio giornale per rispondere all'autore dell'*Equilibrio* con lettera aperta e del seguente tenore.

All'on. deputato della Somme **Luciano Millevoye**, 136, rue de la Pompe, Passy
PARIGI.

Ho ricevuto l'articolo ch'Ella ebbe la bontà d'inviarmi accompagnato dal suo biglietto di visita. In quell'articolo Ella ripete gli stessi argomenti addotti in una discussione ch'io ebbi a sostenere seco Lei, e com'Ella è rimasto della stessa opinione, permetta ch'io riapra la discussione contraddittoria, ed adduca le stesse ragioni che credetti, come italiano, di addurre a sostegno della mia contraria opinione.

Prima di entrare nel cuore della questione, mi permetta di dichiarare, che io non comprendo nè la legalità nè l'interesse di schiacciare un Popolo sotto pretesto dell'onore, e deploro che la Francia abbia ripudiato la generosa sua tradizione di proteggere quei popoli che insorgono per sottrarsi al giogo di un tiranno conquistatore straniero.

Io non provo verun sentimento d'odio verso alcuna nazione; ma non posso difendermi dal risentire quella diffidenza verso quelle nazioni che minacciano di aprire il tempio di Giano.

La Francia, che, come Anteo, dopo la sua disfatta di Sedan riprese l'antico vigore, la riconosco dotata, come disse Ellero, di tanta giovanile baldanza da ricominciare la lotta, non una ma dieci volte, per riconquistare le perdute provincie; ma deploro che per raggiungere questo scopo ella sia dominata dal cattivo genio dell'impazienza e non sappia attendere, imitando in ciò la nemica Prussia, che a vendicare l'onta di Iena attese oltre a settant'anni.

La Francia ha considerato sino ad ora l'Italia come una quantità da negligersi ed ora incomincia a comprendere, troppo tardi, che meglio varrebbe averla amica che alleata al suo nemico.

In una serie di corrispondenze ho costantemente sostenuto che l'Italia fu gettata dalla Francia nelle braccia dell'Allemagna, ed ho deplorato la crudele necessità di entrare nell'alleanza colla Germania, la quale, se vincitrice, non mancherebbe di pretendere al protettorato ed imitare Napoleone terzo che comandava all'Italia embrionaria di non pensare a Roma, e che sino all'ultimo momento vi mantenne guarnigione, onde impedire che il destino della nazione si compiesse colla distruzione del temporale de' Papi, e Roma, l'*Alma parens*, divenisse il capo ed il cuore della nazione libera ed indipendente.

Voi deplorate che l'Italia si rovini in armamenti per terra e per mare, e si metta in condizione di rivendicare le provincie italiane tuttora sotto il giogo straniero. Il popolo italiano che, come voi dite, è rovinato dalle esigenze del fisco, è, non vi dispiaccia, il popolo più virtuoso della terra, e verrà giorno in cui, quando si sarà liberato dal supremo pericolo di nuove invasioni di barbari, che dalle steppe del Caucaso e dalle rive del Don minacciano il corno d'oro, e vorrebbero con una tenacia da selvaggi mettere a fuoco ed a sangue l'Europa per venire a piantare le sue tende sulle rive dell'Adriatico e da di là, come i Turchi d'un tempo, irrompere dal Danubio e dopo la conquista di Costantinopoli, valicando le Alpi Giulie cotanto adimate e indifese, venire a Roma a dominare il Mondo civile.

Non crediate, che come la Francia sente il bisogno di lavare l'onta di Sedan, l'Italia non pensi a lavare quella di Custozza e di Lissa; ma l'Italia non avrà fretta, sapendo benissimo che l'equilibrio europeo non si ristabilirà che coll'applicazione del nuovo diritto pubblico della indipendenza e della autonomia delle nazioni che aspirano a scuotere il giogo straniero, e che si dovranno assoggettare colla forza onde far loro mutare di basto, sapendo benissimo che il giogo dei Cosacchi è più duro di quello degli Osmanli affievoliti e perituri.

Voi ammettete che l'Italia non abbia nè odio verso la Francia nè mire di conquiste, e non pertanto la minacciate d'immane vendetta se la Francia alleata della Russia riportasse la vittoria finale. Mi rammento che nella accennata discussione verbale su questo argomento voi, reduce dalla Russia, diceste che l'Italia sarebbe di nuovo spietatamente divisa e sminuzzata come prima del suo risorgimento e che il Papa sarebbe reinvestito del temporale sul suo vantato patrimonio di S. Pietro e proclamato presidente d'una risorgiuta confederazione di piccoli Stati. Io non mancai di soggiungere, che il Popolo Italiano rinnoverebbe in tal caso la guerra difensiva della Spagna contro l'invasione napoleonica, e voi mi trattaste da sognatore.

Concludo questa lunga lettera coll'assicurarvi non essere io amico dei potenti che tengono il mestolo a Palazzo Braschi, perchè da loro nulla attendo, nulla temo e, nulla spero, e che pertanto sono partigiano della politica estera del mio paese, benchè contro voglia lo vegga alleato all'Impero Germanico e a quello Danubiano sul continente, e che la Francia accarezzata dalla Russia rompesse gl'indugi e si lanciasse in una nuova avventura soccorsa dalla Russia, che come voi pretendete, combatte pel proprio onore, e che io sostengo invece voglia colla oppressione degli stati danubiani e la conquista di Costantinopoli, conquistare in seguito il Mondo.

Se voi siete conseguente alle vostre opinioni, ho tanta fede nella vostra imparzialità di Magistrato, che mi permetterete di conservare le mie convinzioni, e da questa divergenza di sentimenti non sarà in voi menomata la stima simpatica che mi avete dimostrata, come io conserverò per voi la più alta stima personale dicendomi

Vostro dev.mo
MADRASSI.

NOTE FIORENTINE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Firenze, 19 ottobre.

Per la città non si parla d'altro: si discorre in tutti i circoli e crocchi di persone delle rielezioni di alcuni membri della Giunta scaduti d'ufficio o rinunziatari.

Fra gli scaduti d'ufficio per sorteggio parziale annuale, vi sono l'on. sindaco Conte F. Guicciardini e l'assessore per il personale e gli archivi sig. Silvano Lemmi.

Martedì prossimo 21 ottobre corr. si apre la sessione ordinaria autunnale del Consiglio Comunale ed all'ordine del giorno sono iscritte, la nomina del Sindaco e quelle degli assessori mancanti e da rieleggersi.

Sulla riconferma dell'ill. sig. conte Guicciardini a sindaco della nostra città, non corre dubbio, essendo tutti concordi, e vuoi nel consiglio che nella cittadinanza, nel riconoscere l'opera intelligente e zelante prestata dall'egregio uomo, nel suo alto ufficio di primo magistrato della città; ma chi incontra viva opposizione alla riconferma in carica, è l'assessore Silvano Lemmi che ha dato prova di possedere mediocrissime cognizioni in materia amministrativa.

⁂

È a mia conoscenza che già da un pezzo molte nullità della nostra bella Firenze, chiudono in petto la speranza di volare diritti a Montecitorio, come se nulla fosse!

E adesso, che, a quel che pare, siamo alla porta coi sassi e che le elezioni generali politiche, stanno per esser indette, quelle giovani nullità sono lì lì per sbucar fuori in veste di candidati, con tanto di programma in tasca redatto in quel.... modo che sarà maggiore probabilità di riuscita!

Prepariamoci a vederne dei belli e a sentirne delle belle!

⁂

Quest'oggi il tram elettrico riprende le sue corse per e da San Domenico, per il pubblico, essendo le prove riuscite soddisfacenti.

⁂

Fra le società cittadine che si distinguono per la beneficenza, piacemi segnalare quella protettrice dei fanciulli, presieduta da quella cara e simpatica figura di vecchio: il prof. Domengè.

Il nobile e santo scopo che si propone è quello di togliere i figli di povere famiglie dalle strade, dalle vie dell'abbiezione e della galera; di ricoprire le gracili e malaticcie membra con efficaci vestiti, di dare vita e graduale sviluppo a quelle piccole intelligenze, insegnando loro, oltre i primi elementi della grammatica, una professione, una arte, un mestiere che sia l'onorato pane delle loro esistenze.

E' quanti sacrifici onde raggiungere l'intento! Il prof. Domengè sperò nella carità cittadina, che mai corrispose in principio, alle benefiche idee del propugnatore supplicante, il quale anzichè perdersi di coraggio raddoppiò di energia, ed oggi più validamente assistito, mantiene di indumenti, di pane e di lavoro 2500 fanciulli circa!

Che l'esempio del prof. Domengè, uno di quei rari che oggi cristianamente osservano le grandi ed umanitarie dottrine di Gesù, trovi eco anche nel Veneto orientale, e presto pure nelle vostre città sorgano associazioni così filantropiche.

Theatralia. La *Griselda* al Teatro Niccolini, del cav. Cottrau, è già alla 2ª rappresentazione e lo scelto pubblico l'accoglie con festosa simpatia, così pel merito intrinseco del lavoro, come per l'eccellente esecuzione.

Il Teatro Niccolini, che non poteva inaugurare più felicemente la stagione autunnale, avrà nella *Griselda* una buona attrattiva per il pubblico intelligente e buongustaio.

⁂

Al R. Pagliano l'*Africana* andrà in scena la sera di martedì 21 Ottobre.

L'impresario Canori non si è stancato a spendere per la buona riuscita.

⁂

Maresca, all'arena Nazionale, con le operette in voga, fa ottimi affari.

⁂

Per finire:

Col *primo* latino t'accenno persona,
che in ogni bisogno non mai ci abbandona.
Con l'*altro* tedesco gradito rispondo;
Il *tutto* se dura perisce nel mondo.

Leo Iguy

Accademia navale di Livorno.

Il 26 corrente sarà sciolta la divisione d'istruzione degli allievi della R. Accademia Navale.

Le navi *Vittorio Emanuele* e *Caracciolo*, allorchè saranno lasciate libere dal comando dell'Accademia, muoveranno per Napoli ove passeranno in riserva 2ª categoria.

Le navi *Vittor Pisani* e *Cavour* si recheranno alla Spezia; la prima rimarrà in armamento, imbarcando i 14 allievi della 5ª classe che provengono dal concorso straordinario del 1889; la seconda passerà in disarmo.

Contro il divorzio.

Il Comitato contro il divorzio ha chiesto l'appoggio di Gladstone.

Contro gli ebrei in Russia.

Un articolo del recente *ukase* contro gli ebrei prescrive: che i figli di ebrei stranieri non saranno più accettati nelle università e scuole superiori russe, quando non possano provare che i loro parenti pagano le imposte sugli affari come i negozianti russi.

Il naufragio della torpediniera 105.

La *Gazzetta Livornese*, reca sul naufragio i seguenti particolari:

Nella giornata di venerdì, il Comandante del Porto riceveva notizia da Spezia della mancanza di una torpediniera, e precisamente di quella 105 Scikau d'alto mare, aggregata alla Divisione navale al comando del Duca di Genova. È noto che la Divisione viaggiava da Gaeta a Spezia, dove giunse venerdì, insieme alle altre tre torpediniere facenti parte della squadra.

Al seguito di questa comunicazione, il Comandante del Porto cav. Maccaroni prendeva immediatamente disposizioni e dava istruzioni particolareggiate per le più sollecite ed attive ricerche.

Iermattina, le guardie di finanza di stazione presso Quercianella, servendosi del telefono della Impresa Frangiflutti, davano l'annunzio che alcuni oggetti ed attrezzi appartenenti certo alla torpediniera 105 era stati gettati sulla costa dalla furia dei marosi che imperversarono nel giorno precedente.

Il cav. Maccaroni insieme ad un ufficiale suo dipendente, il tenente Pannocchia, si recò senza indugio sul luogo, donde ritornò iersera.

Sventuratamente, egli potè accertarsi che una quantità di oggetti depositati dal mare, tuttora burascoso, erano appartenenti alla torpediniera 105.

Furono infatti trovati 10 salvagente colla scritta. T 105 S.

Le supposizioni sono varie, ma la catastrofe è pur troppo indubitata. O è avvenuta una collissione durante il viaggio o, la torpediniera, a causa della tempesta rotta l'elica o sofferto qualche grave guasto nella macchina, si trovò impossibilitata a governare, e sopraffatta dalle onde, si sommerse.

Lo stato maggiore della torpediniera era composto del tenente di vascello d'Agostino Giovanni, comandante, e del sottotenente di vascello Cays di Giletta Vittorio, ufficiale in 2°.

L'equipaggio si componeva di un macchinista e sedici marinari.

Insieme al comandante del porto e al suo ufficiale, al momento delle verifiche era sul luogo anche l'on. Sonnino Sidney, che trovasi al suo castello del Romito.

Fra i diversi oggetti rinvenuti sulla spiaggia si nota una grande fotografia di bellissima donna in costume di *Carmen*, eseguita dallo stabilimento Nadar di Parigi, e la rastrelliera della armi; il che, pur troppo, avvalora maggiormente l'ipotesi di una grande sciagura, poichè tali oggetti stanno sotto coverta, e non avrebbero potuto venire a galla senza lo sfasciamento della torpediniera.

La notizia del disastro ha vivamente impressionato la cittadinanza, la quale attende con viva ansietà ulteriori e migliori notizie: tanto più impressionata, inquantochè questo che si suppone è il primo disastro che avviene nella marineria nazionale.

La *Gazzetta di Venezia* ha da Spezia, questi altri interessanti particolari, dati al suo corrispondente da un ufficiale di marina, appartenente alla squadriglia delle torpediniere che fece la traversata da Gaeta a Spezia:

La squadriglia torpediniere lasciava Gaeta nella sera del 15 in formazione con tutte le navi della squadra permanente.

La notte del 15 passò tranquilla.

Dalle 6 alle 10 del 16 si fece una corsa di resistenza, raggiungendo l'isola Giglio, senza inconvenienti.

Al Giglio si riunì nuovamente la squadra per mettersi in formazione. Alle 3 e mezza pom. del 16 eravamo all'altezza di Porto Ferraio. Vi era già mare grosso e vento che fischiava. Si avanzava il finimondo! Il barometro in brevissimo tempo scese sino a 735!!! Per onore della firma ... non si credette appoggiare a Porto Ferraio.

Le navi da guerra devono combattere il mare quanto il nemico! Alle 4 l'*Italia* segnalava: *raggiungete presto ove devesi riunire Forza Navale* (Spezia) — Eravamo tutti pronti per affrontare le furiose onde.

Innanzi a noi c'erano 80 miglia, che in poche ore con tempo bello si fanno. Il vento ed il mare ingrossavano sempre più. Non fu più possibile tenersi in formazione.

La squadra delle grandi navi per noi scomparve.

Il mare era reso spaventevole. Alle 10 perdemmo di vista le altre torpediniere. Tenebre assolute: un lugubre rumore, un fischiar continuo del vento, rendeva ferale la nostra miseranda situazione! Non avevamo che il solo obbiettivo di salvarci per chi ci attendeva alle nostre case. La nostra salvezza va confidata al nostro ottimo comandante, marinaio intelligentissimo — abile e coraggioso.

Il personale di macchina si distinse. Guai se egli veniva meno! Saremmo perduti.

Eravamo abbattuti, spossati, bagnati dagli inesorabili e continui colpi di mare. Erano 24 ore che non si mangiava. Stremati di forze fisiche, mai di quelle morali.

Alla mezzanotte eravamo dietro la Gorgona: ma nè la 60 nè l'84, nè la 105 si potevano vedere! Si rimase avviliti, temendo la perdita dei compagni.

Alle 3 e mezzo ant. del 17 si raggiunse finalmente la rada di Spezia. All'appello fatto al levar del sole si constatarono: la 60 colla prora spaccata, l'84 colla coperta sconquassata, 105, mancante. La 95 ebbe lievissime avarie in virtù unica e sola della direzione ottima del comandante cav. Bertolini Alessandro, malgrado questi abbia sopportato più degli altri il mare cercando le altre torpediniere un paio d'ore, essendo egli capo squadriglia. Nella giornata del 17 uscirono in mare alla ricerca della 105, il *Piemonte*, *Montebello* e *Messaggero*.

L'equipaggio della 95 si mostrò valoroso, compiendo l'opera sua con quell'arditezza, coraggio e capacità professionale ammirevoli, di cui ne diede per primo splendido esempio il comandante Bertolini. Il personale di macchina diretto dall'ufficiale - macchinista Antico Alceo fu ammirevole.

Al comandante ed all'ufficiale macchinista è devoluta la vita dell'equipaggio della 95. Caya apparteneva ad una delle più nobili famiglie del Piemonte. Il comandante D'Agostino era un distinto ufficiale. Il macchinista di prima, Roversi, era giovane coltissimo e prossimo ad essere congedato dietro sua domanda.

Il *Ruggero* di *Lauria* dovette rifugiarsi in Arsenale, perchè temevasi affondasse. La sua macchina di sinistra allagata ritiensi da circa 800 tonnellate d'acqua! Il *Dandolo* perdette la barca a vapore, riflettori, grue, lance.

Il *Duilio* ebbe molte avarie in coperta. I comandanti delle navi grandi e piccole diedero splendida prova di coraggio e capacità.

Un cannone a dinamite.

Furono eseguite delle prove al campo di tiro della New York Pneumatic Dynamite Gun Company, con una cannone comesso dall'Inghilterra per conto del governo australiano, destinato a completare la difesa di Port Philip.

Questo cannone pesa 33,142 chilogrammi ed è lungo metri 15.73; ha una spessezza di cent. 7 1[2 e non ha nell'anima rigatura di sorta; il suo calibro è di cent. 37.5.

Differisce alquanto dal primitivo cannone Zalinski; gli orecchioni sono situati ad un quarto della distanza tra la culatta e la bocca, ed anche il numero dei serbatoi, la loro posizione e la trasmissione dell'aria compressa al ferro sono modificati.

Furono sparati quattro colpi: i proietti, di forma speciale, non erano caricati con dinamite ed i loro pesi variavano da 227 chilogrammi a 240.

I serbatoi erano caricati a 808 chilogrammi, ma la pressione esercitata dall'aria compressa sulla parte posteriore dei proietti non fu che della metà e, malgrado queste riduzioni, essa si mostrò essere ancora troppo forte.

Il 2° e 4° colpo riuscirono benissimo; i proietti caddero colla punta in avanti regolarmente ad una distanza dal pezzo di 5600 metri, cioè 400 metri più in avanti della distanza stipulata nel contratto.

Il 1° e 3° colpo fallirono; nel primo le pareti del proietto non resistettero allo sforzo, l'involucro di ottone andò in pezzi appena fuori della bocca ed il proietto cadde prependicolarmente dopo aver descritta una traiettoria anormale; nel 3° si ebbe un risultato analogo avendo la coda del proietto, foggiato a forma d'elica, perduto una delle sue ali.

In complesso però le esperienze si ritennero riuscite potendo facilmente ovviarsi, rinforzando le pareti dei proietti gl'inconvenienti verificati.

Un arresto a Massaua.

Da una lettera ad un amico il *Resto del Carlino* toglie il seguente brano:

Venne arrestato certo Nunez segretario agli affari indigeni, che pare implicato col Cagnassi nei torbidi di Moussa El-Hakad. Pare seguiranno pure altri arresti di persone alto locate. Sembra che tutta la cospirazione dell'Hakad fosse una farsa preparata per favorire altri individui.

ELEZIONI.

Secondo le solite informazioni dei giornali romani, sembra che siasi formalmente deciso lo scioglimento della Camera e la convocazione dei collegi elettorali nel prossimo mese di novembre. L'onor. Crispi è arrivato a Roma ieri sera.

Contro lo spionaggio in Francia.

In seguito al processo Bonnet, il ministro della Guerra ha spedito ai governatori di tutte le città fortificate una circolare molto energica, nella quale si ordina alle autorità militari d'esercitare la più attiva sorveglianza nei dintorni dei forti e degli stabilimenti militari. L'entrata nei forti e negli arsenali dev'essere rigosamente proibita a qualunque persona, la quale non ne sia debitamente autorizzata.

Inoltre, la circolare di Freycinet prescrive ai comandanti delle truppe di vegliare affinchè gli ufficiali ed i soldati posti sotto la loro dipendenza non frequentino gli stabilimenti, caffè, ristoranti ecc. appartenenti a stranieri. Infine, il signor Freycinet comanda agli ufficiali di non tenere al loro servizio dei domestici appartenenti a nazionalità estere.

Come nota alla circolare, il ministro fa osservare che se v'è città francese ove queste prescrizioni debbano essere osservate, questa è Nizza in cui abbondano i forestieri, *specialmente italiani*.

Un ricatto di 50 mila lire.

Mercoledì della scorsa settimana l'ingegnere Thonet, direttore delle ferrovie del Ticino, ricevette per la posta e diretta alla sua abitazione in via Lanzone, 5, a Milano, una lettera anonima chiedente 50.000 lire sotto minaccia di morte « in qualsiasi momento, accompagnato o no. » La somma avrebbe dovuta essere deposta incartocciata sopra un macigno che sitrova all'angolo di via Marco Minghetti e che serve di livello alla Piazza Castello.

Il Thonet portò la lettera al cav. Annovazzi, ispettore della sezione VI di P. S. Incaricato di bloccare il ricattatore, fu il brigadiere di P. S. Pandolfi.

Il Pandolfi fece truccare anzitutto quattro suoi agenti: uno certo Moglia, da operaio meccanico; un altro, certo Lanterna da facchino, con relativo berretto municipale; un terzo, l'agente Bagnoli da contadino; Ravanelli doveva giraro in borghese come un impiegato qualsiasi.

Il Pandolfi si truccò benissimo in guisa da assomigliare al signor Thonet e dalla casa di questi uscì portando seco una busta chiusa con entro 25 foglietti da 100 lire — di quelli però che servirono per la réclame dell'amido Berax.

La borsa portava i sigilli del Ticino e venne dal Pandolfi deposta sul Macigno, coprendola quindi con un sasso e dell'erba, a seconda delle istruzioni date nella lettera. Indi se ne andò.

Questo avvenne alla sera mentre il direttore Thonet era fatto allontanare da Milano. Per tutta la notte le guardie furono assidue, ma nessuno si presentò a ritirare la borsa preziosa.

Fu solo l'indomani verso le 11 1[2 che fu visto avvicinarsi al sasso un vecchio con un sacco sulle spalle, vestito malamente, che fingeva raccogliere da terra la carta straccia.

Nel medesimo tempo un altro individuo sulla trentina si sdraiava su un vicino mucchio di ghiaia fingendo di mettersi a dormire.

Il vecchio si diresse allora prontamente verso il macigno, levò il sasso con circospezione, guardando attorno, e, vista la busta, la prese con ansia e l'aprì. Avendo visto in fretta i biglietti da cento, cacciò la borsa nel sacco.

Il vecchio e l'individuo sdraiato sulla ghiaia evidentemente per fare la guardia, furono tosto agguantati.

Il vecchio fu riconosciuto per certo Tobia Maspero, di 60 anni, comasco, falegname, abitante in via Luigi Canonica, n. 38, e l'altro per Cattaneo Gerolamo, di 33 anni, da Cesate, fattorino di studio, da 8 mesi disoccupato, senza fissa dimora.

Essi negarono di essere autori del ricatto, ed ora c'è il sospetto che sieno stati semplici mandatari, mentre il mandante sarebbe da ricercarsi in qualche individuo licenziato dal Thonet per frodi scoperte sulle linee.

Nel medesimo giorno dell'arresto al signor Thonet pervenne — pure per posta — una seconda lettera minatoria, nella quale — visto il ritardo nel depositare la somma — gli si lasciava scegliere o la morte o il deposito delle 50,000 lire, entro la sera del venerdì, 11 ottobre. Dai bolli postali risultava che essa era stata spedita la mattina prima dell'arresto.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 ottobre 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 21 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	46.8	747.0	749.2	753.5
Umidità relativa	59	48	63	50
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	NE
Vento vel k.	0	0	0	2
Term. cent.	12.3	15.8	12.8	8.9

Temperatura massima 17.2, minima 7.0

Temperatura minima all'aperto 5.5

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 20 ottobre:

Tempo probabile: Ancora venti freschi da ponente a maestro, cielo vario con qualche poggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Per i piccoli porti alla sinistra del Tagliamento si domanda dal Governo quali Consorzii di Comuni si possano fare per contribuire alla spesa di qualche miglioramento di piccola o nessuna importanza, che non servirebbe di certo ad accrescere la navigazione, e pare che i Comuni richiesti non sieno nemmeno disposti a spendere per cose da nulla.

Difatti tutti possono calcolare che se anche per i piccoli porti di adesso alla sinistra del Tagliamento i pochi trabaccoli che vi penetrassero avessero la portata di qualche tonellata di più, nessun vantaggio ne verrebbe nè ai piccoli porti, nè ai Comuni chiamati a spendere.

Non si tratta di questo, ma del porto nazionale, aprendo la via ai grandi navigli per quel vastissimo e profondo bacino, nel quale penetrandovi vapori venuti dal mezzogiorno dell'Italia potessero sbarcare i prodotti meridionali, caricandoli sul breve tronco di ferrovia che congiungesse quel bacino colla ferrovia che scendendo laggiù passa le Alpi colla pontebbana, portando poi al mezzodì ed oltre i legnami che di là vengono in grande abbondanza, i prodotti della ferriera, quelli dei nostri cotonificii, delle cartiere, delle terraglie, i mobili, gli strumenti agrarii, il sapone, l'unto per le ruote, i latticinii e perfino gli animali da carne ed altro e più tardi anche quelli delle nuove industrie, che si potrebbero fondare coll'abbondanza della forza motrice idraulica una volta che ad esse fossero aperti gli spacci nel Sud. Oltre un grande scopo economico, congiungendo le estremità del Regno, se ne avrebbe uno politico coll'associarle negli interessi ed uno militare come stazione marittima.

Se questa idea, che è una eredità di Roma antica, non la si fa con insistenza echeggiare a Montecitorio, nessuno se ne occuperà in altro modo, che col mandare qualche Commissario per ridire quello che potevano subito comprendere al solo esaminare la carta degli scandagli del capitano di vascello Imbert, ma non per istudiare almeno un progetto. Eppure si votarono una sessantina di milioni per piccole migliorie di porti, che non hanno la centesima importanza di questo!

Se le elezioni si faranno presto, che i nostri elettori non dieno il loro voto a nessuno che non si proponga di far sentire la loro voce a Montecitorio. Che almeno si accorgano colà che non è proprio vero quello che diceva montando in ferrovia una signora ai compagni di viaggio, che l'Italia comincia appunto da Conegliano! Forse allora la nuova Roma si sveglierà e vorrà conoscere questa estremità del Regno per camminare sulle traccie dell'antica.

P. V.

Sussidi ai maestri elementari. Le solite annuali remunerazioni agli insegnanti elementari delle Scuole serali e festive e di complemento sono esigibili presso la R. tesoreria provinciale e gli uffici pagatoriali, (Registro e magazzino tabacchi), dei capiluogo di mandamento.

I danni della guerra del 1866. Ecco per esteso quanto dice la *Riforma*:

Le cause promosse da alcuni Comuni delle provincie di Udine e di Treviso per indennizzi di requisizioni militari del 1866, prima dell'armistizio di Cormons, non sono state ancora definitivamente decise.

Ma, in pendenza delle relative risoluzioni, in base ai pareri emessi dalla Regia Avvocatura generale erariale e dal Consiglio di Stato, nel senso che fosse conveniente pel Tesoro di venire ad accomodamento coi suddetti Comuni danneggiati, specialmente perchè le accennate requisizioni furono fatte coll'appoggio delle norme stabilite con la notificazione luogotenenziale del 26 giugno 1866, si è già addivenuto con taluno dei Comuni a transazione, pagando il 60 0[0 dei crediti rispettivamente vantati.

Un comune e il suo ex segretario. Ci scrivono da Trasaghis 19 corr.:

A guisa del Nodo Gordiano pare che sia la interminabile vertenza dell'ex segretario Marcello Baldassi contro il comune di Trasaghis. Lotte colla sacristia e rivoluzioni opportuniste in sulle prime; poi fusione dei partiti disposti alla grande battaglia, in seguito il licenziamento dall'ufficio municipale; quindi il memoriale innalzato all'onor. Giunta Prov. amministrativa contro il deliberato del Consiglio comunale e le susseguenti disposizioni della Reg. Prefettura; in fine l'estremo appello al Consiglio di Stato, testè annunciato, a mezzo d'usciere; ecco la cronaca dei fatti.

In ultima analisi i grattacapi del presidente dei ministri, l'onor. Crispi, contro l'irredentismo, l'irrompente partigianeria sovversiva, la diminuzione della pubblica ricchezza ecc. son cose da nulla inconfronto dei fastidii, delle molestie e dei dispendi che l'indomabile segretario ha recato ed attualmente procura a questi nuovi amministratori, di ferrea tempra rivestiti, nel combattere per la redenzione della terra natale. *Chi riescirà vincitore da sì acerba lotta?* L'eccelso Consesso deciderà. Ma intanto ecco un dubbio che maggiormente inasprisce gli animi d'ambe le parti; *semper et in saecula* irreconciliabili.

Una cosa degna di nota. Nel Contro gravame di questa Giunta municipale v'è unita un'Appendice documentata di fatti colposi, ovverossia criminosi. Dal minuzioso ed accurato esame dell'onor. Giunta Prov. amministrativa emerse la colpabilità, per cui venne autenticato il licenziamento del cancelliere di ferro. Ora io direi: In seguito a tale verdetto non si potrebbero sottoporre alla disamina del Reg. procuratore i fatti imputati?

Sono essi veri, comprovati, dimostrati ad evidenza?... si esaminò, si discusse a lungo tempo, venne altresì sentito personalmente il ricorrente e poi ne seguì il decreto fatale. In simil modo anche appresso la Giustiza dovrà risultare o la reità o l'innocenza. Modo più spiccio di questo per sbarazzarsi da qualsiasi fastidio, non lo saprei davvero trovare. Vi sorride la verità o padri della Patria? dunque?...

Eccovi il dilemma: O *dietro front* o *avanti* senza umani riguardi, chè, chi ha fallato di testa, paghi di borsa sulle bilancie della imparziale Giustizia.

Nuovo.

Consorzio Filarmonico Udinese. Domenica decorsa ebbe luogo l'assemblea generale dei Soci del Consorzio Filarmonico nella quale venne presentato il conto Consuntivo del 15° anno Sociale con queste finali risultanze:

Riscossioni del 15 anno sociale	L.	478.62
Pagamenti effettuati per sussidi ed altro	»	196.78
Civanzo Cassa	L.	281.83
Restanze del conto precedente in capitali e crediti	»	8,486,93
Attività definitiva	»	8768.76
Corredo musicale ed effetti mobili	»	4,512.20
Patrimonio complessivo	L.	13,280.96

il quale conto venne dall'Assemblea approvato ad unanimità.

Poscia si procedette alla elezione delle cariche sociali per il 16 anno — e riuscirono rieletti:

Maestro Giuseppe Perini a presidente, maestro Giacomo Verza, Giuseppe Del Torre, Carlo Blasich, consiglieri; nuova elezione a consigliere; Guatti Luigi,

Notizie agricole. Secondo le notizie giunte al Ministero di agricoltura, il bel tempo ha favorito generalmente la vendemmia, che è quasi al termine e che ha dato prodotto soddisfacente, specialmente per qualità.

Si sono incominciate le semine del frumento che in moltissimi luoghi, sono ritardate per la assoluta mancanza della desiderata pioggia.

Si principiano a raccogliere le olive che sono quasi ovunque promettenti.

Ricerca di cavalli da inviarsi al Congresso di Ferrara.

All'Onorevole Presidenza dell'associazione agraria friulana.

Per dar esecuzione alla deliberazione consigliare, prima nostra cura fu quella d'inserire nei giornali la notizia che l'Associazione agraria friulana aveva destinate L. 200 per distribuirle in sussidi ai proprietari di cavalle meritevoli che fossero disposti di presentarle al Concorso di Ferrara, quindi d'accordo col prof. Viglietto scrissi al mio collega dirigente la Stazione di monta di Pordenone nonchè al Veterinario di Latisana, al conte di Asarta ed a Meneguzzi G.B., questi ultimi tenutari di stalloni, e ciò allo scopo di procurarmi dei dati informativi in proposito. Le risposte furono, meno una, tutte negative in causa o che mancavano nelle cavalle i requisiti voluti dal programma o avendoli erano in condizioni di non poter ben figurare alla mostra. Di più gli allevatori si mostravano renitenti in vista del lungo viaggio cui avrebbero dovuto far sottostare alle loro cavalle tanto più se pregnanti, ed anche considerando alla poca probabilità di riportare qualche distinzione dovendo lottare colla concorrenza delle giumente provenienti da altri centri importanti, in cui l'ippocoltura è d'assai più avanti che da noi.

Il Meneguzzi però avendomi reso informato, ma assai tardi, che vi sarebbero state otto o dieci cavalle che avrebbero potuto essere inviate al concorso, previa autorizzazione della S. V. Ill. mi sono unito all'onor. cav. Antonio conte di Trento per eseguire una ispezione delle stesse.

Il dì 19 settembre ci siamo recati a Latisana percorrendo parte del territorio posto tanto sulla riva destra che sinistra del Tagliamento, seguendo i dati avuti dal sig. Meneguzzi.

Il risultato della nostra escursione fu con nostro rincrescimento senza frutto in quantochè le cavalle che avrebbero ben figurato alla mostra di Ferrara mancavano dei requisiti voluti per essere accettate, e cioè o non erano state coperte nell'anno, o non avevano in precedenza partorito, mentre quelle che li possedevano, le trovammo difettose, o di non buona conformazione.

Abbiamo però la convinzione che se nei nuovi concorsi per cavalle da riproduzione il Governo vorrà attenersi al sistema di avvisare almeno un'anno prima dell'epoca in cui avranno luogo, anche il Friuli potrà essere degnamente se non molto numericamente rappresentato. Ci vorrà poi un altra condizione per la buona riuscita, e si è quella di non limitarsi alla ricerca dei soggetti esponibili a mezzo di dati corrispondenti ma col delegare un incaricato a compiere un giro preventivo nelle località più proprie per noi per poi far riunire in diversi punti le cavalle aspiranti per essere giudicate dalla Commissione. Il Ministero cui è nota la deliberazione dell'Associazione agraria saprà tener calcolo delle buone disposizioni da essa avute per agevolare la presentazione di cavalle allevate in Friuli, al concorso di Ferrara, ancorchè per le accennate circostanze non abbia potuto raggiungere lo scopo.

Con distinta stima.

ANTONIO DI TRENTO
DOTT. T. ZAMBELLI

Furto ferroviario. In seguito ad attive indagini praticate dal locale ufficio di P. S. si sequestrarono nel domicilio di Pascutti Giovanni molti oggetti di porcellana e di cristallo, che venivano sottratti all'atto della visita doganale dai vagoni merci provenienti dall'Austria.

Il Pascutti, non avendo saputo giustificare il possesso di tali oggetti, venne trattenuto in arresto.

Servizi marittimi. Per norma di chi può averne interesse, si rende noto che presso la locale Prefettura sono visibili in tutti i giorni feriali, nelle ore d'ufficio, le modificazioni apportate dal Ministero delle Poste e Telegrafi ai Capitolati pubblici il 1 aprile 1890, per l'appalto dei servizi marittimi.

Padrone di casa inumano. Ci raccontano che in borgo Villalta un padrone di casa fece levare i vetri e le imposte da un appartamento, occupato da una famiglia in arretrato coll'affitto. Di questa famiglia fanno parte parecchi bambini e si può immaginarsi quanto ne approfitterà la loro salute con l'aria frizzante di queste notti! Ci dicono che il capo di questa famiglia abbia sporto querela; ed ha fatto benissimo.

Da parte nostra invitiamo la R. Questura a verificare la cosa e a prender le opportune disposizioni, se del caso, per far venire quel padrone di casa a più umani consigli.

Scivolato sotto un carro. Pietro Driussi d'anni 62 di Zugliano, conduceva ieri un carro carico di sacchi di frumento.

Arrivato in un passaggio molto stretto, per dar passo al carro si pose ritto di contro al muro, ma fatalmente scivolò andando colle gambe sotto al carro, che gli passò sopra colle ruote; riportò delle contusioni abbastanza gravi. Ieri sera alle 10 fu condotto al nostro Ospitale.

Una beghina truffatrice. Certa Bruzzi Angela, sottoposta alla vigilanza speciale della P. S., qualificandosi incaricata dal Vaticano di una missione presso le Chiese, si aggira di città in città, commettendo numerose truffe.

Mettiamo in guardia perciò tutti i credenti della città e provincia onde non rimangano vittima dall'audace truffatrice.

Una chiave grande fu rinvenuta jeri fuori porta Venezia, vicino allo scrittorio del sig. D'Este.

Trovasi depositata presso l'ufficio del nostro giornale.

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.

Arte, Teatri, ecc.

La serata d'onore della sig. Emma Zilli a Rovigo. Leggiamo nel *Corriere del Polesine:*

«La serata d'onore e d'addio data ieri sera (domenica) alla esimia e leggiadra prima donna soprano assoluta, sig. Emma Zilli, riuscì veramente affettuosa.

La seratante dopo il secondo atto della *Mariska* cantò stupendamente, con quell'accento appassionato che seduce e trascina, una romanza dell'opera *Gemma di Vergy*, che venne bissata tra gli applausi generali e calorosi.

Vennero regalati alla distinta artista versi, fuori e oggetti d'arte.

Domani la gentile signora ci lascia; essa parte per Valenza dove anderà a raccogliere nuovi trionfi. Noi deplorando di essere privati così presto di una sì eletta artista e simpatica signora, le mandiamo l'augurio di un viaggio felice e di un pronto ritorno.»

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà:

La «fucilazione di Arlecchino» Con due balli.

ORE TRISTI.

Oh s'io potessi ritornar bambino
Lieto nel volto e vergine nel cor,
Oh se impetrar potessi dal destino
La mia perduta pace, il mio candor!

Quanti canti e carole! E quali matte
Innocenti allegrie vorrei menare;
Quante cose farei che non ho fatte,
Quante, che feci, non vorrei rifare!

Come allegro, ridente e spensierato
Saprei godermi la fuggente età!...
Non l'ho goduta, e mi son logorato
E sono triste e vecchio e stanco già.

Ho logorato il corpo ed il pensiero,
Il core ho empito di sottil veleno
Affannoso cercando il crudo vero
Chiuso e sepolto dell'arcano in seno.

Ed ho un assillo nel cervel che rode
E rode, e stride senza mai ristar,
Che il dubbio algente di stillarmi gode,
Che mi fa tristo e sciocco diventar.

Ho fatto i sogni più fulgenti e belli,
Superbi sogni di gloria e d'amore;
Mi son destato.... e tutti i miei castelli
Son crollati ad un soffio distruttore.

Senza speranze, senza fede ormai,
Senza illusioni, senza brame più,
Così sterile e vuota te ne vai
O mia povera e triste gioventù.

Oh ch'io potessi ritornar bambino,
Lieto nel volto e vergine nel cor,
Oh che impetrar potessi dal destino
La mia perduta pace, il mio candor!

Settembre 1890.

Parvulus

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in 4ª pagina.

Telegrammi

I parenti dei naufraghi. Inchiesta.

Roma, 20. Ieri il padre di uno dei naufraghi della torpediniera 105, che è esattore del *Circolo dei giornalisti*, apprendeva dai giornali la notizia del disastro. Tra le vittime si trova il capo timoniere Mola: suo figlio. L'infelice sembrava impazzito.

Napoli, 20. Le famiglie dell'equipaggio della torpediniera 105 sono quasi tutte napoletane. La città é costernata per il gravissimo disastro.

Finora il Ministero della marina non ha avvisato le famiglie della disgrazia.

Roma, 20. Il ministro della marina ha ordinato un'inchiesta sulla perdita della torpediniera per vedere se vi fu imprudenza o colpabilità da parte del comandante della squadra.

Insurrezione in Armenia

Londra 20. Secondo il *Daily Cronicle*, seimila armeni insorti avrebbero respinto presso Zeitun, due battaglioni ivi inviti.

Notizie a fascio.

Roma. Le trattative coll'Inghilterra rispetto a Kassala saranno riprese, e si tiene per certo che si verrà ad un equo accomodamento.

Si dice che il Papa abbia chiesto all'imperatore d'Austria l'autorizzazione perchè i vescovi del Veneto e del Friuli prendano parte ufficialmente al futuro Congresso cattolico di Trento.

Inaugurossi il congresso medico. Vi sono 400 inscritti, dei quali erano presenti 200. Il discorso inaugurale di Baccelli fu applauditissimo. Oggi stesso il congresso ha cominciato i lavori.

MERCATO ODIERNO

LISTINO
dei prezzi fatti sulla nostra piazza
fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

Granoturco		L. 11—. v.	—.—	All'ett.
Cinquantino		» —.—	—.—	»
Giallone		» 12.	—.—	»
Gialloncino		» 12.50 n.	—.—	»
Segala		» 11.90	—.—	»
Orzo brillato		—.—	—.—	»
Frumento		» 16.50	—.—	»
Lupini		» 6.30	—.—	»
Castagne	da	» 8.—	a 15.—	»
Sorgorosso		» 6.25	—.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. —.—	—.—	L. 2.20	2.25
Legna in stanga	» —.—	—.—	» 2.15	2.20
Carbone di legna	» —.—	—.—	» 7.—	6.70

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.15 a 1.10 al
Polli »	» 1.00 a 1.15 »
Polli d'ind. »	» 0.— a 0.— »
Oche vive	» 0.— al paio
Oche morte	» 0.— al kl.

BURRO.

Burro del piano al chil.	L. 2.50 a 2.60
Burro del monte »	» 2.70 a 2.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20 ottobre

R. I. 1 gennaio	93.03	Londra 3 m. a v.	25.13
« 1 luglio	95.20	Francese 3 m.	100.80

Valute

Banconote Austriache da 221 1/2 a —|—

ROMA 20 ottobre

Ren. It. 5 0/0 c. — 95.45 | Ren. It. per fine 95.45

MILANO 20 ottobre

Lan. Rossi 1195.— | Soc. Veneta 132.50

FIRENZE 20 ottobre

Credito Mob.	5?4.50	A. F. M.	708.50
Rendita Ital.	95 27 1/2		

LONDRA 18 ottobre

Inglese 94 13/16 | Italiano 93 3/8

BERLINO 20 ottobre

Mobiliare	170 20	Lombarde	66 90
Austriache	110.50	Italiane	93 50

Particolari

VIENNA 20 ottobre

Rendita Austriaca	(carta)	87.95
Idem	(arg.)	88. 0
Idem	(oro)	107.20
Londra 11.44	Nap.	9.08 1/2

MILANO 20 ottobre

Rendita Italiana 95.10 Serali 95.27
Napoleoni d'oro 20.10

PARIGI 20 ottobre

Chiusura Rendita Italiana 94.05
Marchi 124.80

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Per gli scolari. La sottoscritta avverte, chi può averne interesse, che continuerà a fare in casa propria scuola elementare maschile e darà lezioni anche a domicilio degli allievi.

Terrà anche in convitto fanciulli che frequentino le scuole elementari pubbliche, la prima tecnica e ginnasiale, assumendosi la loro custodia e l'assistenza nello studio.

TOMMASI ALBA MAESTRA
Udine, Via della Posta N. 34

Ricercasi un'abile tagliatore di calzoleria.

Rivolgersi presso il signor Giuseppe Bigotti, via Cavour, Udine.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

100 ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Liquore ricostituente tonico

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità mediche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori.

L'**Elixir Salute** viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono molti gradi d'alcool, che produce bruciori allo stomaco, crampi, ecc. — L'**Elixir Salute** lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo e tollerato da tutti.

Lo si beve preferibilmente semplice avanti d'ogni pasto, oppure, se meglio aggrada all'acqua pura od all'acqua di seltz.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo **eccellente Elixir**, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

CERTIFICATI

Parma, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo esperimentato il liquore tonico intitolato **Elixir Salute** dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo. In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

Verona, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il Vostro **Elixir Salute** dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO cav. LUIGI
Memb. della Comm. Sanitaria Municipale.
Membro di alcune Soc. Pat. e Med. Onorario di varie Corporazioni Religiose.

Gazzola di Piacenza, 30 dicembre 1889.

Da circa tre anni che faccio uso dello **Elixir Salute** dei Frati Agostiniani, le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmachi che adoperai onde guarire d'una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m'assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccia di quell'uso che crede, non essendo, di quanto esposi, che la verità. — Di Lei devotissimo

SABATI GAETANO

Prezzo della Bottiglia di mezzo litro L. **2.50**

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vendesi in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE vicino ai Teatri e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA-YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dire che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Lustro per stirare la bancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire una al pacchetto.

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di 30 ANNI di successo ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO, e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune L. **8** — di lusso L. **16** all'anno

LA MIGLIORE PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Lettura in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, Corso Vittorio Eman., 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO

DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÀNOS

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti